

Precottonews.it

Il Magistero del nostro Arcivescovo

Cristiani in politica, responsabili di tutti

L'APPELLO DEL CARD. TETTAMANZI AGLI AMMINISTRATORI PUBBLICI



Osserva il Cardinale: “La vera questione del posto dei cristiani in politica non riguarda quale schieramento seguire o quale alleanza preferire, ma è quella di scegliere Cristo, ogni giorno, con una vita di fede autentica e, di conseguenza, con decisioni e comportamenti coerenti al Vangelo”.

All'inizio dell'anno il cardinale Tettamanzi ha incontrato a più riprese gli amministratori delle istituzioni pubbliche di Milano e provincia, cui ha rivolto una serie di discorsi, ora raccolti nel libretto *Cristiani in politica, tutti responsabili di tutti*.

Il Cardinale è consapevole che, in politica, “il riferimento all'essere cattolici divide anziché unire”, e avverte tutta la sofferenza e il disagio di quei cristiani che “non poche volte si contrappongono tra loro su ciò che li dovrebbe unire”. La sua ricetta, la sua risposta va al cuore del problema: “Il posto dei cattolici è

la stessa comunità cristiana”, dove poter vivere, coerentemente, la propria fede. “La vera questione del posto dei cristiani in politica non riguarda quindi quale schieramento seguire o quale alleanza preferire, ma è quella di scegliere Cristo ogni giorno, con una vita di fede autentica e, di conseguenza, con decisioni e comportamenti coerenti al Vangelo. La coerenza deve trasparire anche nelle piccole scelte relative all'impegno politico, amministrativo, a beneficio di tutte le realtà sociali che si è chiamati a servire. *“Chi è fedele in cose di poco conto, è fedele anche in cose importanti; e chi è disonesto in cose di poco conto, è disonesto anche in cose importanti”*, ammonisce il Vangelo (Luca, 16, 10).”

In politica il cristiano che voglia impegnarsi deve essere preparato e continuare a prepararsi. “Non ci si può improvvisare al servizio degli altri”, osserva il Cardinale. “Non basta mettere in campo semplicemente ‘facce nuove’. Occorrono persone serie, preparate, competenti.” Gli stessi partiti e i movimenti politici “dovrebbero tornare a educare al senso alto della politica, non solo alle tecniche per conquistare il consenso”. Quando il partito si riduce a comitato elettorale ne soffrono profondamente la politica e la democrazia.

Fra gli altri compiti, la Chiesa ha anche quello di suscitare la vocazione alla politica come servizio. Non in forma di ingerenza, ma come guida, orientamento e sostegno. Sempre nel segno del bene comune. Nelle parrocchie, osserva il Cardinale, “spesso si fatica a parlare di politica”, perché si ha paura delle contrapposizioni e delle accuse reciproche, ma questo è un segno di “immaturità e fragilità delle nostre comunità” e va combattuto.

Il commento del nostro Coordinatore Riccardo Magni



Il nostro Cardinale Arcivescovo Luigi Tettamanzi ha indirizzato a tutti coloro che come “credenti” sono impegnati a vario titolo nella “politica”, intesa in senso nobile e alto come impegno per la “polis”, il documento *Cristiani in politica. Tutti responsabili di tutti*.

I destinatari sono gli amministratori locali dei Comuni e delle istituzioni presenti nel territorio della Diocesi ambrosiana. L'intento è di proseguire una “seria e approfondita riflessione morale” perché la politica e l'amministrazione pubblica siano realmente “un valore per cui spendersi in quanto servizio competente, luogo di rigore morale e di impegno serio per il bene comune”.

Il richiamo al “bene comune” è “il motore” che ci ha fatto e ci fa viaggiare sul percorso del nostro impegno nel Comitato di Quartiere Precotto.

Le parole e le riflessioni del Cardinale aiutano, indirizzano e sostengono le motivazioni del nostro tempo dedicato al quartiere, anche se la nostra responsabilità è diversa da una diretta partecipazione alle istituzioni civili. La richiesta di avvicinare le istituzioni ai cittadini e di veicolare le esigenze e i bisogni

del territorio verso le istituzioni e i rappresentanti amministrativi, sono parte del nostro vissuto e trovano un proficuo indirizzo e linfa con la situazione che il Cardinale offre nello scritto agli amministratori.

Ad esempio, senza pretesa di esaurire i temi trattati né di fare una sintesi, cito alcune costruttive “provocazioni” e alcuni flash.

- “**Cristiani e la politica: qual è il posto giusto?** [...] è solo una questione di schieramento? sono convinto che il posto dei cristiani – dei politici cristiani, degli amministratori cristiani, di ogni battezzato – è la stessa comunità cristiana [...] nell'affermare che il posto dei cristiani in politica e nella amministrazione pubblica è la comunità cristiana non intendo delimitare la loro azione entro il raggio tracciato dall'ombra del campanile, ma indicare con chiarezza il luogo autentico – e in certo senso l'unico – nel quale si debbano affondare le radici per alimentare costantemente la propria fede e la corrispondente coerenza di vita”.
- “Non c'è dubbio che la **esperienza viva della comunità** sia un grande dono per il politico credente. È occasione di esercizio di concretezza, di comprensione della realtà nelle sue problematiche e nelle sue esigenze, è luogo fontale per la propria azione, stimolo per mantenerla limpida, genuina, sincera”.
- “Spesso a livello locale – tra comune e comune, tra quartiere e quartiere, tra realtà confinanti – i problemi e le difficoltà, come le possibili soluzioni sono assai simili. Non manchino allora occasioni per far nascere **forme di collaborazione tra istituzioni vicine** per migliorare l'impegno delle risorse (spesso scarse) e migliorare la qualità e la pertinenza dei servizi a beneficio della intera collettività”.
- “Nelle comunità parrocchiali spesso **si fatica a parlare di politica**, ad educare ad essa, a ragionare sui grandi temi sociali per il rischio di passare immediatamente a contrapposizioni, alle rotture, alle accuse reciproche, alla applicazione di schemi ideologici, alla corsa di definirsi “più cattolici degli altri”. Dobbiamo riconoscere che questo è purtroppo segno di immaturità e fragilità delle nostre comunità: ne siamo tutti responsabili”.
- “Per il bene comune, per la stessa comunità. [...] Mi viene da dire che **tra la Chiesa locale e le istituzioni del territorio** dovrebbe attivarsi sempre di più un forma di corresponsabilità fattiva. Certo mantenendo la specificità delle competenze e dei piani di azione, conservando autonomia e libertà (cfr. *Gaudium et Spes* 36; *Deus Caritas est* 28-29)”
- “Per rendere le **istituzioni realmente vicine alla vita quotidiana delle persone** non è sempre solo un problema di risorse economiche, ma anche di scelte e di stili di vita condivisi e personali... È una questione culturale!”
- “Se vuoi coltivare la pace, custodisci il Creato è il messaggio per la giornata mondiale della Pace del 1° gennaio 2010 di Papa Benedetto XVI [...] *Quello che può ottenere una amministrazione locale con la raccolta differenziata dei rifiuti, l'introduzione di pannelli solari e fotovoltaici su strutture pubbliche e private, i regolamenti edilizi orientati al risparmio energetico, l'implementazione della rete ciclabile, la tutela di un area verde è un risultato che proprio per la sua concretezza possiede una valenza educativa*”.

Questo è molto altro di più valore il Cardinale presenta nell'agile suo scritto.

Piste ciclabili a Precotto

Le proposte del Comitato di Quartiere Precotto e Gorla Domani

Ecco le proposte che il Comitato di Quartiere Precotto e l'Associazione Gorla Domani, nelle persone di **Erminio Seveso** e **Carlo Cella**, hanno fatto pervenire al Comune di Milano lo scorso mese di febbraio:

- **Accompagnare il nuovo percorso della linea tramviaria 7 con una pista ciclabile est-ovest** che colleghi Precotto con il nuovo quartiere Adriano e le aree verdi di via Gilardi, via Anassagora-Tremelloni e il parco Adriano; in questa prospettiva si intravede la possibilità di connettere i nostri quartieri con le piste ciclabili, già esistenti, del parco Adriano e di Sesto San Giovanni.

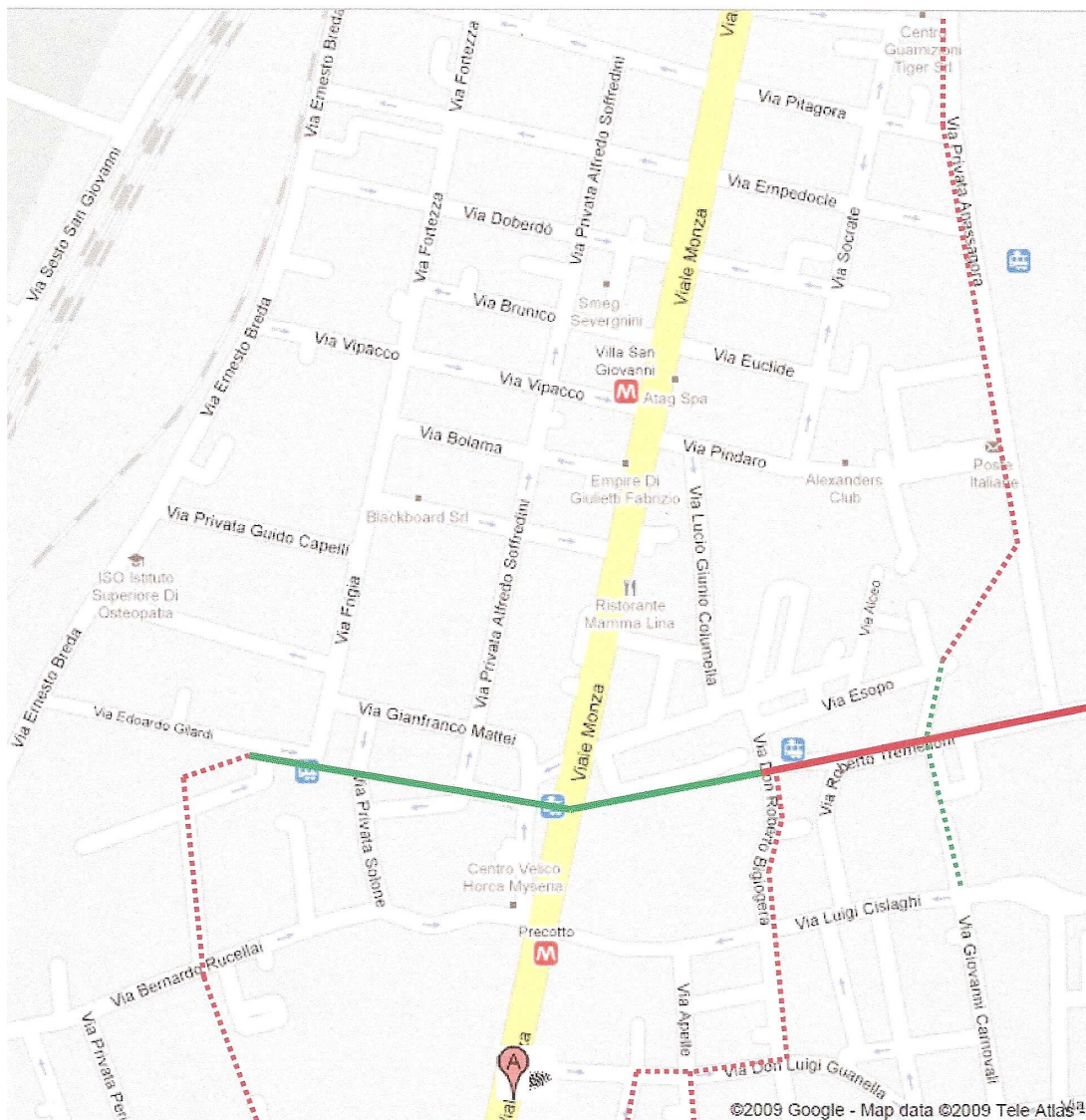
- **Prevedere la pista ciclabile lungo il tracciato della strada Interquartiere** che conetterà via Adriano con viale Monza attraverso la via Valcamonica.

- **Creare percorsi ciclabili nord-sud** che consentano di intersecare le tre piste ciclabili che si svilupperanno da est a ovest:

→ **Percorso lungo il naviglio Martesana**, già esistente

→ **Percorso lungo la strada Interquartiere**, in progetto (vedi PGT allegato)

→ **Percorso lungo la Linea del tram 7**, già esistente nel tratto da via Breda a via Tremelloni



- percorso ciclabile proposto
- pista ciclabile esistente
- pista ciclabile proposta

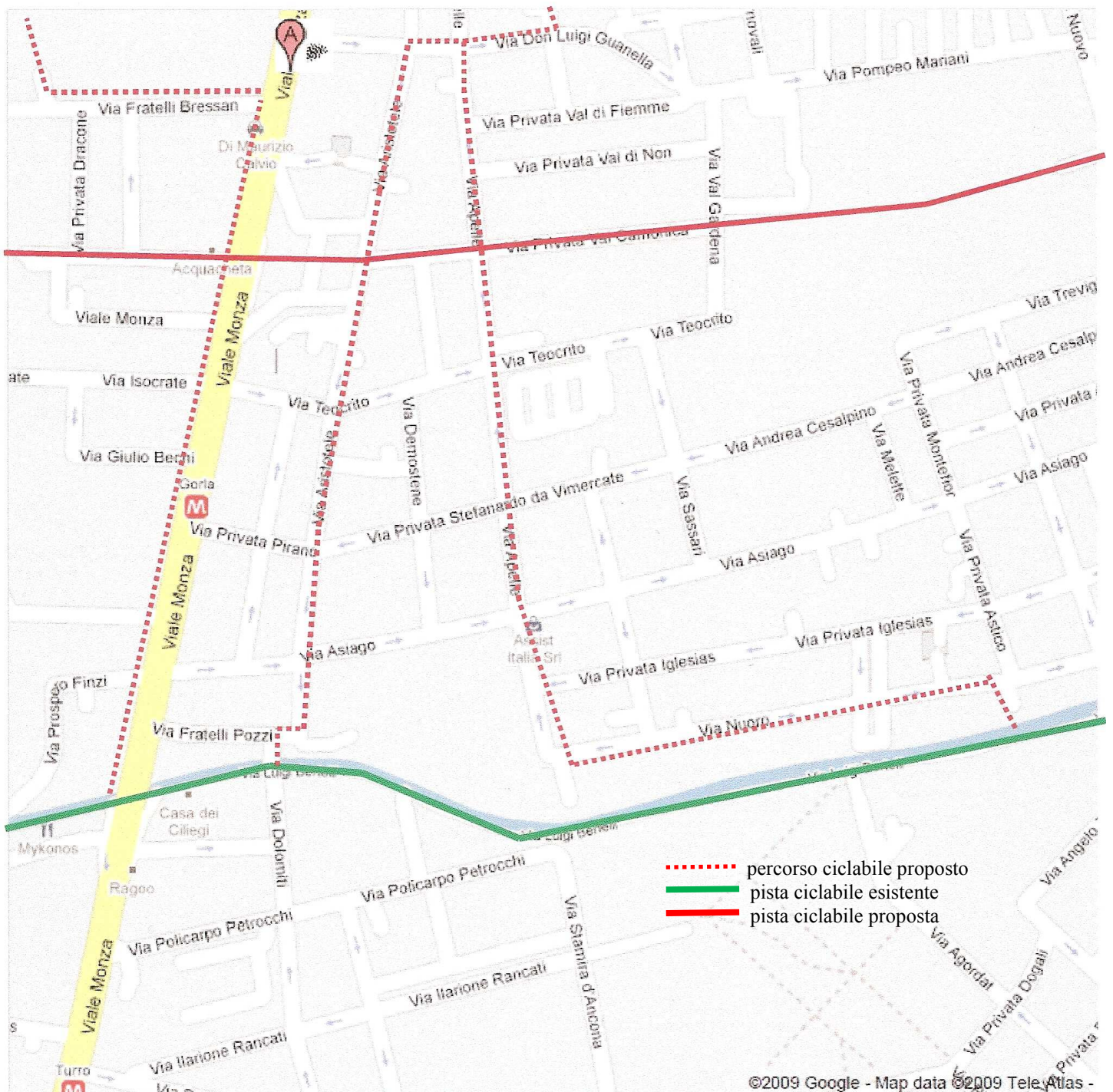
In particolare si suggeriscono i seguenti interventi:

- **Collegare ad est la pista ciclabile di Adriano con la pista del naviglio Martesana**, realizzando un "piccolo" ponticello ciclopedonale sul Naviglio nell'area del parco Adriano; un **altro collegamento ad est potrebbe essere ricavato lungo il marciapiede delle vie Tremelloni e Ponte Nuovo** sino al ponte del Naviglio.

- Collegare ad ovest, a destra del viale Monza, la pista del naviglio a quella del tram 7 lungo un **nuovo percorso ciclabile che comprende il ponte vecchio di Gorla, la piazza Piccoli Martiri, la via Aristotele (marciapiede di destra), la via Guanella, la via Balzac (che dovrebbe diventare senso unico) e la via don Bigiogra.**

Un'alternativa a via Aristotele potrebbe essere il percorso lungo via

Piste ciclabili—2a pagina Le proposte di Precotto e Gorla



Apelle, via Guanella, via Balzac e via Don Bigiogera; in tal caso sarebbe opportuno collegare l'esistente ponte ciclo pedonale di via Stamira d'Ancona con via Apelle per collegarsi con la pista del Naviglio.

Proseguendo verso Nord lungo il parco Anassagora si arriva alla nuova Casa di Riposo e all'Ufficio Postale di via Pindaro, continuando si raggiunge l'area universitaria di Sesto San Giovanni da cui partono altre piste ciclabili, previste dalla nuova urbanizzazione in atto.

● **Collegare a ovest, a sinistra del viale Monza, la pista del naviglio a quella del tram 7** lungo il marciapiede di sinistra del viale Monza sino alla via Bressan, per poi procedere in via Bressan sino al sito dei Tintori, proseguire per via Rucellai e via Martin Lutero fino al complesso scolastico di via Mattei e ricongiungersi alla pista ciclabile del tram 7.

Un percorso ciclabile lungo il marciapiede di via Frigia consentirebbe di integrare anche il complesso scolastico di Sant'Uguzzone e il parco Pansa alla rete delle ciclabili.